



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA
SEDE CENTRALE: TORINO — SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA
ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

CONSIGLIO CENTRALE

Cariche per il biennio 1927-1928.

A mente delle disposizioni statutarie approvate nell'ultimo referendum, la domenica 3 aprile si è riunita l'Assemblea annuale dei Delegati. Dopo aver approvato la relazione morale e finanziaria del passato anno, ha proceduto alla votazione per le cariche elettive, riconfermando alla Presidenza Generale della Società per il biennio 1927-28 il Prof. Dott. I. M. Angeloni.

Il Consiglio Centrale è risultato così composto:

Presidente: Prof. Dott. I. M. Angeloni.

Vice Presidenti: Cav. M. Bersia, Cav. Dott. Prof. A. Casassa.

Segretario: Dott. Marcon.

Membri: Cav. G. Carmagnola Presidente Sezione di Torino, Prof. Don D. Borra Presidente Sezione di Ivrea, Dott. G. Jans Presidente Sezione di Aosta, Ing. N. Reviglio Condirettore della Rivista.

SEZIONE DI TORINO

1^a Gita sociale - Rocca Bondè (m. 1062) - 16 Gennaio 1927.

Dopo la S. Messa si parte per Luserna S. Giovanni. Si prosegue per la frazione Madalena e si inizia la salita per una comoda strada giungendo al colletto di Rabbi, si prosegue per un comodo sentiero a Rocca Bondè ove si giunge alle 10,45 con un'ora d'anticipo sull'orario.

Dato il tempo disponibile decidiamo di proseguire per la Rocca Berra m. 1231 giun-

gendovi alle 11,30. Dopo circa tre ore di riposo si inizia la discesa.

In complesso la facile gita si è svolta in modo perfetto malgrado il tempo facesse il broncio senza tuttavia disturbarci per tutta la giornata.

2^a Gita sociale - Truc Garnè (m. 1300) - 13 Febbraio 1927.

Dopo la S. Messa in S. Giovanni si parte per Lanzo ove si arriva alle ore 8,30. Si prosegue a piedi per la comoda mulattiera di S. Ignazio. Proseguito per Chiaves, alle 12,30 si giunge in vetta. Dopo due ore circa di riposo si ritorna per la stessa strada alle Grangie Curchiatto e si prosegue per Monastero e a Lanzo alle ore 17.

Gita facile, allietata da una magnifica giornata e con una schietta e sana allegria in tutti.

3^a Gita sociale - M. Falconera (m. 1319) - 13 Marzo 1927.

Nella notte nera e piovosa solo un quarto dei 35 iscritti risponde all'appello dei Direttori di Gita.

La dondolante tranvia ci trasporta a Giaveno sotto l'acqua diluviale. Ascoltiamo la S. Messa e poichè il tempo va migliorando seguiamo per Coazze e Sangonetto. Incontriamo tosto neve pesante che rallenta la marcia onde decidiamo di recarci a Forno ove si giunge verso mezzogiorno. Il sole fa una breve apparizione per accrescere l'allegria che del resto non mancava già fin dalla partenza.

Verso le 17 iniziamo il ritorno e verso le 22 siamo a Torino.

4^a Gita Sociale - M. Arpone 10 aprile 1927.

Messa alle cinque nel Santuario SS. Ausiliatrice. Alle 5,45, mo alla stazione di Rivoli, si parte pigiati in automezzi si cala a Si è in 55. Tempo imbronciato sprazzo di sole e con qualche tamente si sale fino al Colle P il tempo peggiora. Ma non si la cresta ripida e divertente s vetta dell'Arpone in piena g non ci ha consentito che un ra Placatasi la furia del tempo si il sole, alla Madonna della B refezione di sostanza, e con discende poi a Valdellatorre con gli stessi mezzi del matti

5^a Gita Sociale - Becco di M - 24 aprile 1927.

Ai numerosi partecipanti d zione se ne aggiunse un fort Sezione d'Ivrea. Dopo la S. M nella Parrocchia di Quincim mente per la nostra comitiva roco Don Faccio, su per il corso in breve si raggiunge F Maletto (ore 9,45). Un merit sacco, e col sole, infine vito volaglia, aumentano le buone l'allegria nella comitiva, la q percorso giunge quasi al co alle 13. Il panorama bellissimo completamente sgombro, fa tempo a disposizione; alle l la discesa alternandola con i plative: alle 18 si risale in viva soddisfazione.

Gruppo Sciatori.

Gita al M. Tabor (m. 3177) -

In una gloria di sole e di lità, come raramente succede si è svolta questa important alpinistica del Gruppo Sciatori

ATTIVITÀ DELLA

AVOIA DUCA DI PISTOIA
O, AOSTA, IVREA
POLAVORO

le 11,30. Dopo circa tre ore di
izia la discesa.

esso la facile gita si è svolta in
tto malgrado il tempo facesse il
za tuttavia disturbarci per tutta

le - Truc Garnè (m. 1300) -
io 1927.

S. Messa in S. Giovanni si parte
ve si arriva alle ore 8,30. Si pro-
di per la comoda mulattiera di
roseguito per Chiaves, alle 12,30
vetta. Dopo due ore circa di
torna per la stessa strada alle
chiatto e si prosegue per Mona-
nzo alle ore 17.

allietata da una magnifica gior-
a schietta e sana allegria in tutti.

le - M. Falconera (m. 1319) -
1927.

nera e piovosa solo un quarto
risponde all'appello dei Diret-

nte tranvia ci trasporta a Gia-
acqua diluviale. Ascoltiamo la
bichè il tempo va migliorando
per Coazze e Sangonetto. Incon-
neve pesante che rallenta la
decidiamo di recarci a Forno
verso mezzogiorno. Il sole fa
parizione per accrescere l'alle-
esto non mancava già fin dalla

iniziamo il ritorno e verso le
rino.

4^a Gita Sociale - M. Arpone (m. 1601) -
10 aprile 1927.

Messa alle cinque nel Santuario di Maria
SS. Ausiliatrice. Alle 5,45, mosche bianche
alla stazione di Rivoli, si parte in tram e poi,
pigiati in automezzi si cala a Valdellatorre.
Si è in 55. Tempo imbronciato, con qualche
sprazzo di sole e con qualche goccia. Len-
tamente si sale fino al Colle Portia est dove
il tempo peggiora. Ma non si rallenta e per
la cresta ripida e divertente si raggiunge la
vetta dell'Arpone in piena grandinata che
non ci ha consentito che un rapido spuntino.
Placatasi la furia del tempo si discende, sotto
il sole, alla Madonna della Bassa ove si fa
refezione di sostanza, e con tutta calma si
discende poi a Valdellatorre donde a Rivoli
con gli stessi mezzi del mattino.

5^a Gita Sociale - Becco di Nona (m. 2085)
- 24 aprile 1927.

Ai numerosi partecipanti della nostra Se-
zione se ne aggiunse un forte gruppo della
Sezione d'Ivrea. Dopo la S. Messa celebrata
nella Parrocchia di Quincinetto appositamente
per la nostra comitiva dal Rev. Par-
roco Don Faccio, su per il pittoresco per-
corso in breve si raggiunge l'ampia conca di
Maletto (ore 9,45). Un meritato spuntino al
sacco, e col sole, alfine vittorioso sulla nu-
volaglia, aumentano le buone disposizioni e
l'allegria nella comitiva, la quale sul ripido
percorso giunge quasi al completo in vetta
alle 13. Il panorama bellissimo, se pur non
completamente sgombro, fa fuggire il poco
tempo a disposizione; alle 14,30 già si inizia
la discesa alternandola con fermate contem-
plative: alle 18 si risale in treno pieni di
viva soddisfazione.

Gruppo Sciatori.

Gita al M. Tabor (m. 3177) - 20 marzo 1927.

In una gloria di sole e di serena tranquil-
lità, come raramente succede in Valle Stretta,
si è svolta questa importante manifestazione
alpinistica del Gruppo Sciatori.

Pernottato al rifugio dell'Uget - gentilmente
messo a nostra disposizione - alle quattro il
consocio rev.do Dott. Mario Picco celebrava
la S. Messa nella vicina Cappelletta. Alle
5,30 si iniziava la salita per la via solita,
raggiungendo la vetta alle ore 11,30, in per-
fetto orario. Alle 14 ha principio la discesa,
deliziosa di scivolate su ottima neve, e in-
terrotta ogni tanto per la contemplazione
dell'incantevole paesaggio. A notte si rientra
a Bardonecchia. Alla buona riuscita di questa
gita ha validamente cooperato il Rev.do
Don Giuseppe Vachet parroco di Melezet, al
quale rinnoviamo i più vivi ringraziamenti.

f. m.

*Nuovi Soci accettati, nell'adunanza del
6 aprile 1927:* On. Avv. Bruno Gemelli, Mar-
gherita Muggia, Alda Cosetta, Ada Toselli,
Ugo Fracelli, Augusto Alagna, Felicina Bor-
giattino, Paola Coffano, Alfonsina Occhetti,
Attilio Monetti, Modesto Ghiglione, Ing. Gino
Filippi, Luciano Audasso, Clemente Grosso,
Giuseppe Tufani, Ing. Carlo Ceruti, Antonio
Dall'Amico.

SEZIONE DI IVREA

Nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Presidente: Don Borra Dionisio;
Vice Presidenti: Diatto Gustavo e Ten.
Colonnello Montù Cav. Uff. Giorgio;
Segretario: Geom. Iginio Richelmi;
Tesoriere - Aiuto Segretario: Merlo Rag.
Mario (aggiunto);
Economo: Avv. Giacomo Pesando (agg.);
Bibliotecario: Giovanni Ghiringhella;
Consiglieri effettivi: Geom. Guido Giva
Ghiringhella Giovanni, Fietta Francesco, Ri-
chelmi Rag. Giovanni;
Consiglieri aggiunti: Ruffino Carlo, Renzo
Pessatti;
Delegati al Consiglio Centrale: Richelmi
Rag. Giovanni, Ruffino Giovanni, Biglia Carlo
Alberto e Garda Giuseppe;
Revisori dei Conti: Rag. Leonardo Gabutti
e Geom. Severino Gallinatto.

Gita invernale - Cima Bossola (m. 1509) -
16 gennaio 1927.

Era vivissimo il desiderio di molti soci di fare un'ascensione con la neve: la Direzione rese suo questo desiderio e l'attuò. Fissò come meta una punta di facile approccio, Cima Bossola, non difficile ad essere scalata anche con la neve e nello stesso tempo bella come punto panoramico sulla Valchiusella e sulla catena che va dalla Quinseina al Marzo.

I 32 partecipanti, tra cui un gruppo di sciatori e di sciatrici, dopo aver ascoltata la S. Messa nella parrocchiale di Trausella, intraprese la salita.

A mezza costa, su campi di neve abbastanza buona, si fermarono gli sciatori; gli altri raggiunsero la vetta. Il tempo fece il broncio tutto il giorno: nel pomeriggio ci regalò una tranquilla nevicata; ma la festiva allegria dei gitanti ebbe ragione e della neve che pestavamo coi piedi e di quella che ci regalava il cielo. Dal pianerottolo di una baita fu estratta a sorte, gratis, una bellissima *thermos*: a tutti furono offerte, nell'albergo di Trausella, castagne e vino.

Mentre intonavamo i nostri canti della montagna il torpedone ci riportò ad Ivrea.

Direttori di gita: Prof. Borra, Avv. Pesando, C. A. Biglia.

F. FIETTA

CRONACA

Nomina.

* A disimpegnare la carica di Commissario speciale per l'Escursionismo presso la Direzione Provinciale di Torino dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato chiamato il nostro amico e socio fondatore Cav. Mario Bersia, ex Presidente della Sezione di Torino. Chi conosce l'attività organizzatrice di questo nostro valoroso e benemerito collega non può non rallegrarsi nella certezza del profitto che egli recherà alla carica cui è stato preposto, e la *Giovane Montagna* cui è fiera di partecipare così, attraverso l'opera di uno dei suoi membri più rappresentativi, all'azione dopolavoristica, saggiamente ideata e voluta dal Governo Nazionale per l'elevazione spirituale delle nostre schiere.

Fiori d'arancio.

* Il Rag. Piero Bosio, redattore della nostra Rivista ha impalmato la Signorina Silvia Quaranta.

* La Consocia Signorina Vanna Gai s'è unita in matrimonio col Sig. Lino Bussi.

* Il Consocio Giuseppe Ollearis della Sezione d'Ivrea ha sposato la Signorina Teresa Fornero.

Congratulazioni vivissime.

Culle.

* Francesco, secondo rampollo nella casa dei consoci Michele ed Emilia Albera; Giuseppe figlio dei consoci Lorenzo e Teresa Mia. Un maschietto nella casa del sig. Narciso Lovato e una bambina nella casa del sig. Gustavo Diatto, Vice Presidente della Sezione d'Ivrea.

Auguri e complimenti.

LUTTI

† Al Consocio fondatore Cav. Costanzo Seimandi, cui toccava nel mese scorso la sciagura di perdere il buon Papà, rivolgiamo l'espressione delle più sentite condoglianze che estendiamo altresì al Cav. Giuseppe De Rusticis, genero dell'indimenticabile Scomparso.

† I Consoci Cav. Paolo Tosco (vitalizio), Signorina Franco Rosina, Sig. Giorgio Canavesio, Sig. Leone Bornengo, Sig. Piero Giacotto, della Sezione di Torino, Sig. Piero Gillio Tos, Rag. Rosetta, della Sezione di Ivrea, hanno perduto i rispettivi papà.

Vivissime condoglianze.

GIOVANE MONTAGNA RIVISTA DI VITA ALPINA

COMITATO DIRETTIVO

Dott. GINO BORGHEZIO

Arch. NATALE REVIGLIO

Rag. LUIGI MURATORE *responsabile*

Redattori: Rag. P. BOSIO; Ing. E. DENINA;
Dott. F. VANDONI.

Publicazione mensile

Ogni numero L. 2

Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETA' ARTISTICA E LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della
Giovane Montagna. Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Tip. Giuseppe Anfossi, via Montebello, 17 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla
Cartiera Italiana

Stampata il 30 maggio 1927



ANNO XIII

G. L. BREZZO: L.
FEDERICO SACCO
MURATORE: Le
(5 illustrazioni) -
del X Congresso

LA MO

DELLA

LA Mostra artistica al
« Malati poveri » da
consimili, forse più gran
speciale caratteristica. E
a cui una serie di artisti
alpina, ma volle essere
con cui molti rappresen-
tano e soddisfano la pa-
mondo più non s'acconten-
sforzo o per la soddisfa-
la contemplazione passi-
bellezza essi anche vogli-
biiettivo fotografico a se-
prenderla e sviscerarla
profonda e disciplinata
conservarne e presenta